

**Il dibattito**

# Città metropolitana, perché le regole su sindaci e confini sono da rivedere

**Guido D'Angelo**

Alcuni giorni fa su questo giornale sono stati riportati i primi commenti di alcuni sindaci di Comuni della provincia di Napoli riguardanti la legge sulle Città metropolitane approvata definitivamente dalla Camera dei deputati il 3 aprile scorso. Quasi tutti questi sindaci hanno criticato la norma, secondo cui - dal prossimo primo gennaio - il sindaco metropolitano sarà quello di Napoli in carica. Anche l'Unione industriali ha espresso forti perplessità sul disegno di legge che modifica la struttura degli enti locali. La nuova legge prevede la possibilità di un'elezione diretta del sindaco metropolitano, ma con alcune condizioni e, in particolare, soltanto se il Comune di Napoli abbia realizzato la ripartizione del proprio territorio in zone dotate di autonomia amministrativa.

Indubbiamente sarebbe preferibile l'elezione diretta del sindaco metropolitano (ed anche degli altri organi metropolitani, come previsto dall'inattuata legge 142 del 1990), ma non per una preoccupazione napolocentrica. Infatti, il sindaco metropolitano - oltre a poteri esecutivi - eserciterà le funzioni attribuite dallo statuto, che è approvato dalla conferenza metropolitana, composta da tutti i 92 sindaci in carica. Più importante è la questione della delimitazione del territorio della città metropolitana, in quanto la prevista coincidenza con il territorio della provincia non sembra una soluzione ottimale. Per ora alcuni sindaci del Nolano e quello di Marano hanno ipotizzato la possibilità di uscire dalla Città metropolitana, mentre il sindaco di Aversa vorrebbe avviare un discorso per l'entrata dell'Agro-aver-sano.

> Segue a pag. 38

## Dalla prima di cronaca

### Città metropolitana regole da rivedere

**Guido D'Angelo**

Per le funzioni della Città metropolitana - che sono, soprattutto, di pianificazione **urbanistica** e di gestione dei servizi di area vasta - sarebbe opportuno che il territorio della medesima comprendesse tutti i Comuni aventi rapporti di stretta integrazione con il capoluogo. La nuova legge prevede che tutti i Comuni della provincia o di province limitrofe possono assumere l'iniziativa per la modifica delle circoscrizioni provinciali e per l'adesione o meno alla cit-

tà metropolitana. Ma la procedura prevista a tal fine appare complicata e discutibile, anche sotto il profilo della legittimità costituzionale. In ogni caso, il dubbio fondamentale riguardante la legge approvata deriva dall'attribuzione sia della determinazione delle funzioni, sia della gestione della città metropolitana a tutti i sindaci e consiglieri comunali in carica. Ciò potrebbe far prevalere istanze municipalistiche e relativi contrasti all'interno degli organi metropolitani. Ad esempio, si può temere che non si provvederà alla pianificazione **urbanistica** mediante un piano generale approvato dalla città metropolitana e soltanto piani attuativi di competenza comunale (modificando la normativa attuale, secondo cui tutti i 92 Comuni della provincia di Napoli dovrebbero approvare un proprio piano urbanistico generale, pur in assenza di soluzioni di continuità fra i centri abitati di più Comuni). Naturalmente

anche nell'ipotesi auspicata sorge il timore - data la prevista costituzione degli organi della città metropolitana - che possa verificarsi ciò che in passato ha sostanzialmente ostacolato l'approvazione di Piani regolatori intercomunali, per la tendenza degli amministratori comunali di prevedere più sviluppo edilizio sul proprio territorio e più vincoli a verde o ad attrezzature nel territorio degli altri Comuni.

Il presidente dell'Anci Campania ha auspicato che non si realizzi una legge «papocchio». Indubbiamente, è necessario che si realizzi non una riedizione peggiorata della Provincia (anche se senza la spesa per le indennità ai consiglieri), bensì una gestione unitaria e coordinata di un piccolo territorio (1.171 Km<sup>2</sup>), su cui sono insediati oltre un milione di cittadini, con una densità edilizia di 2700 abitanti per chilometro quadrato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA